

INCENDIO. Aveva appena effettuato un trasporto a San Michele

Furgone della Fevoss brucia a Casa Serena

Il presidente Dal Corso:
«Era il mezzo migliore
che avevamo, aiutateci
a comprarne uno nuovo»

Un pulmino della Fevoss è andato a fuoco davanti alla casa di riposo Casa Serena di San Michele Extra. Il mezzo veniva utilizzato dai volontari dell'associazione soprattutto per il trasporto di anziani che frequentano il centro diurno della struttura, nell'ambito del progetto Alzheimer.

Il fatto si è verificato ieri poco prima delle 13. Il pulmino, un Volkswagen 35 del 2004, da otto posti, aveva appena effettuato un trasporto e quindi fortunatamente al suo interno non c'era nessuno, quando l'antista ha visto del fumo uscire dalla parte posteriore del furgone. Secondo i vigili del fuoco di Verona, intervenuti immediatamente dopo l'allarme lanciato dal volontario della Fevoss, si è verificato un corto circuito nel motorino che fa funzionare il condizionatore d'aria.

L'incendio che si è sviluppato in pochi minuti ha provocato danni piuttosto rilevanti al mezzo che era il più nuovo ed efficiente in dotazione all'associazione.

«Riparare il pulmino ci costerà piuttosto caro, tra l'altro è andato distrutto tutto l'impianto elettrico, ma danni ce ne sono parecchi altri», fa sapere Livio Ossneri, responsabile degli automezzi della Fevoss, che si mostra consolato. «E pensare che era il nostro mezzo più nuovo ed efficiente. Non aveva neanche tre anni e ci era utilissimo per la nostra



Il pulmino della Fevoss danneggiato. FOTOFADDA

attività. Con questo Volkswagen facevamo cinque viaggi al giorno dalle abitazioni degli anziani, ammalati di Alzheimer, a Casa Serena e viceversa, quindi era particolarmente prezioso. Adesso speriamo nel fatto di qualcuno per farlo tornare in efficienza.

Fondi a disposizione», sottolinea Ossneri, «non ne abbiamo perché volontari e amici della Fevoss prestano il loro servizio in modo assolutamente gratuito».

Un appello alla generosità lo lancia anche il presidente della Fevoss, Alfredo Dal Corso: «Per svolgere le nostre attività abbiamo bisogno del sostegno di tutti, sono sicuro che anche in questa circostanza i veronesi ci saranno vicini». + e.s.



Livio Ossneri